



SETTEMBRE
 DIREZIONE REDAZIONE
 Franci Sac. Mauro CETONA
 AMMINISTRAZIONE
 LAZZERI - MONTEPIESI
 via S. 8 7865 SARTEANO
 Autorizzazione n. 144 - 16-10-73
 Tribunale Montepietrari

MONTEPIESI 1973

L'EQUIVOCO DELLA PORNOGRAFIA

Materiale pornografico per un valore di dieci miliardi di lire è penetrato quest'anno in Italia, proveniente dalla Scandinavia. È il secondo anno che questo commercio prospera a danno delle tasche degli italiani e del livello morale del Paese.

Le proposte, non soltanto visive, ma letterarie e acustiche, sul piano del sesso sono quotidiane, perspicaci e diffuse. La mostra pornografica di Copenaghen, di cui un po' tutta la stampa ha dato notizia, può bene, a suo modo, passare per una sintesi dell'anno che ha visto il boom del sesso.

In Europa alcuni paesi si sono ribellati. Il Belgio ha rifiutato di stipulare un accordo commerciale con la Danimarca perché fra le merci elencate in vista degli scambi c'era del materiale pornografico.

In Italia un piccolo argine all'invasione è stato posto soltanto a opera di gruppi privati.

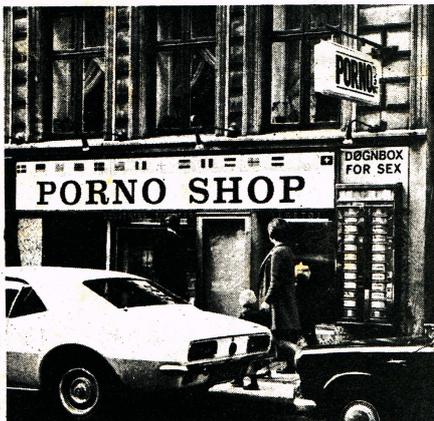


foto de biasi

EROTISMO MISOGINO. Un negozio di materiale pornografico e un distributore automatico di stampa erotica a Copenaghen. Questa squalida mercanzia conduce a un erotismo aggressivo e paradossalmente misogino, perché rifiuta l'impegno con la donna.



foto zappia.

REGISTRATORI SENSIBILISSIMI. I giovani sono divenuti registratori sensibilissimi, e nelle strade di oggi trovano una fonte insospettata di informazioni importanti, che incidono sul loro comportamento nell'imitare gli adulti.



publifoto

Progresso alla rovescia. Se osserviamo il panorama del comportamento sessuale del nostro tempo, dobbiamo concludere che il progresso sessuale si è svolto alla rovescia.

La sessualità è intesa come soddisfazione egoistica; il pudore è concepito quale sovrastruttura educativa e pertanto ritenuto contrario all'autentico manifestarsi della personalità; la donna viene valutata secondo una prospettiva erotica che la costringe in una situazione d'inferiorità rispetto all'uomo, qualunque sia il grado della sua emancipazione sociale; l'amore viene ridotto a un semplice gioco tra stimolo e soddisfazione, a cui per legge biologica segue la sazietà; la frigidezza e la noia minacciano l'amore sessuale, e c'è la rivalità fra i sessi.

I venditori di oscenità continuano a far soldi e migliaia di persone (fra le quali sono molti i giovani) si prestano incoscientemente al loro gioco. Altrove, come in Francia, in Germania, in Belgio, c'è stata una reazione indignata dell'opinione pubblica e delle autorità. Da noi c'è tolleranza, forse per mancanza di informazioni. La conseguenza è che gli scandinavi continuano a trattarci come un Paese in via di sviluppo: il Paese dei babbei da conquistare facilmente con una propaganda a tappeto di prodotti per malati di mente o per degenerati.

E c'è chi sostiene che la pornografia rende più autentica la personalità e più maturo il comportamento sessuale!

LA PORNOGRAFIA. È l'aspetto commercializzato della sessualità, trasformata in erotismo. La pornografia non è, come si crede, una liberazione dai «tabù», bensì un condizionamento dell'individuo.

LA SESSUALITÀ. È parte integrante della personalità umana, di cui costituisce una dimensione. Una appropriata educazione sessuale è un mezzo efficace per un armonico sviluppo della personalità.

LA PORNO-OFFENSIVA NORDICA IN ITALIA



SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

DIVAGAZIONI di C. Bologni

Città o campagna? Questo è il problema! Ogni anno nel periodo estivo si accentua l'eso- do dalle città e l'invasione delle campagne. Sembra quasi che il "cittadino", costretto dal- le necessità di lavoro nella prigione forzata della città, approfitti della calura estiva e del conseguente rilassamento dei...carcerieri, per tentare l'evasione. Poi, alle prime avvisa- glie dell'autunno, il cittadino ci ripensa e , più o meno a malincuore, ritorna alla sua prigio- ne dorata. Già, "dorata", ho detto. Infatti, nel- la sponda opposta, il "paesano" approfitta della prima occasione per andare in città, quasi alla ricerca di sogni perduti.

Quale sarà la verità?

Secondo me, il segreto sta nel vedere il lato buono delle cose, ignorando volutamente l'ine- vitabile lato cattivo. Non come lo struzzo, che una volta messa la testa sotto terra crede di aver risolto tutti i problemi, ma al contrario affrontando la vita con coraggio e con sempre ottimistica fiducia.

edificio "Scuole Medie"

A pochi giorni dal nuovo anno scolastico, le ro- see previsioni di alcune autorità locali sembra- no disfarsi come neve al sole. Durante l'estate gli operai al lavoro per la costruzione del nuo- vo edificio delle Scuole Medie erano ben pochi. I genitori interessati hanno ben ragione di pre- occuparsi. Intanto ci risulta che i locali prov- visori finora usati sono inadeguati per affronta- re le nuove iscrizioni, e forse sarà sacrificata l'aula per l'educazione fisica con tutte le conseguenze che ciò comporta. E' inutile cerca- re le responsabilità. Diamoci piuttosto tutti da fare sul serio perché il problema sia risol- to almeno entro l'anno solare 1973.

castiglioncello "DEL"»...

La nostra segnalazione sul disservizio postale è servita a qualcosa. Speriamo che altrettanto serva ricordare che è l'ora di pensare a fare asfaltare la strada, è l'ora di provvedere a un decoroso servizio di raccolta di rifiuti almeno nel periodo estivo, è l'ora di far correggere i cartelli stradali sbagliati. E' l'ora insomma di accorgersi che quel vetusto paese che racchiu- de memorie illustri del passato, ha diritto a un pò di attenzione.

...trinoro

..perché? ..perché?..perché?

Fra le altre cose che dobbiamo imparare, c'è da imparare a leggere. Infatti che senso ha, per esempio per molti di noi, voler bene a "Montepiesi", attenderlo con impazienza e poi quando arriva andarvi a cercare soltanto le notizie di cronaca o le statistiche? "Monte- piesi" porta un messaggio, un antico ma sem- pre attuale messaggio di amore, di fraterni- tà e di speranza. Un messaggio di cui nessuno di noi può fare a meno se vuol dare risposta a ai tanti "perché" che ci assillano nel corso della vita.

successi pro-loco

Tutte le iniziative prese dalla Pro-loco in estate hanno avuto il più lusinghiero dei successi. In particolare la già ricordata sagra dello scottadito, la caccia al tesoro e lo spettacolo pirotecnico hanno incontra- to totalmente il favore degli ospiti e del- la cittadinanza. Non dobbiamo però ritenerci soddisfatti, perché se ci fosse una maggiore sensibilità della popolazione verso questo organismo che ha l'unico scopo di lavorare "per Sarteano", sarebbero possibili più si- gnificativi traguardi.

NOZZE D'ARGENTO *statistica* (agosto)

Falsetti Primo e Massai Maria

NATI

Ceci Federigo di Vivaldo e Mascolo Luciana; Ambrogi Stefano di Quintilio e Meloni Lorenzi- na; Meloni Massimo di Pasquino e Rossetti Lu- ciana; Faleri Lucia di Benito e Verdacchi Ida; Bartoli Monia di Giorgio e Culicchi Gigliola; Valentini Alessandro di Bruno e Trenti Lidia.

MORTI

Rossi Giulio; Manometri Tommaso; Guerrini Na- tale; Rossetti Giustino; Aggravi Gino (anni 30)

Emigrati: 3; Immigrati: 1.

A B I T A N T I: 3865.

scuola media: licen- ziatì con ottimo: morettoni Sonia, Pizzinel- li Rosanna, Tiezzi Lorena Tramonti Vincenzo, con distinto: Favi Rossana, Gianì Massimo, Terrosi Alberto.

Anniversario
 Giovedì 6 settembre si com- pie il primo anniversario della immatura perdita del
N. H. Dott. ALBERTO ANGELOTTI
 Medico della direzione sanita- ria delle Terme di Chianciano. A un anno dalla sua scompa- ra i suoi cari lo ricordano con amore infinito e con rimpianto o- gni giorno più vivo.

L'INQUINAMENTO di F. FABRIZI

Quale turismo avremo se presto distruggeremo quello che c'è da vedere? Quale aria pura e natura incontaminata se lottizzeremo e solchere-
mo di strade la montagna e i colli circostanti? Quali "chiare e fresche acque" se continueremo a inquinare senza depurarle? Quale utilizzazione del tempo libero se non avremo più dove sbattere la testa se non nelle recinzioni di ville e zone di privati che per il bene proprio sacrificano quello di tutti?

Ecco i grossi problemi da affrontare per salvare l'equilibrio ecologico della nostra zona e l'integrità psico-fisica di noi tutti. Ci sarebbe molto di più da dire per controbattere le inevitabili obiezioni e scuse di tutti coloro che si sentono "toccati" da quanto è stato detto e, per varie ragioni, vorrebbero minimizzare o negare i fatti. Ho cercato di mettere in luce la grave questione della distruzione dell'ambiente in modo obiettivo e disinteressato. Inevitabilmente ho dovuto "mettere il dito nelle piaghe", ma non con l'intento di accusare qualcuno, bensì nel tentativo di una discussione costruttiva e serena. Se poi qualcuno si sente particolarmente "toccato" e seccato per quanto ho detto con sincerità, non farà che confermare che ho asserito la verità, perché essa, proprio perché prende nel vero, a volte fa male!

- FINE -

PRO MONTEPIESI

Marabissi Mario, Romagnoli Mario, Rubegni Mario, Canaponi Augusto, Ermini Emma, Ermini Bianca, Canapini Mario, Corsi Dino, Cappelli Paolo, Cappelletti Pietro, Governi Gabriella, Del Buono Giulio, Fanelli Assuero, Tessori Adelia, Nofroni Sergio, T.A., Del Buono Dino, Battistelli Antonio, Berdano Elena, Barbero Fulvia, Borini Marisa, Tozzi Vincenzo, Olivieri Rodrigo, Pierini Mario e Luigi, Corsi Franco, Meloni Norma, Mazzuoli Giuseppe, Mancini Primo, in memoria di Ottaviani Delio, fam. Egiziani, Marchi Franco, Ciolfi Mariella, fam. Santinelli.

PALLONCINO

In località "le Preselle" è stato trovato un palloncino con la stampigliatura "C.R.I. di Chiavari". Si è subito scritto a Chiavari per sapere quando è partito il palloncino e quali sono le finalità della sua spedizione. Vi terremo informati, anche perché il cacciatore che ce lo ha portato, lo ha fatto ricordandosi di quei palloncini che furono inviati due anni fa da Milano con le lettere a Gesù Bambino e del seguito che ebbe quella vicenda.

* mostra *

Ben 3500 persone, provenienti da ogni parte d'Europa, hanno visitato la mostra dello Scultore Ectlio Morgantini, apprezzandone l'eccelsa arte.

QUALE DEI DUE?

Che la facciata rinascimentale della Chiesa di San Francesco in Sarteano rischeggi in semplificato schema fondamentale le linee del Duomo di Pienza che il Rossellino (Bernardo Gamberelli) aveva eretto per Papa Pio II° fino dal 1462 è cosa notoria ed evidente.

Anche la facciata della Chiesa di San Francesco è infatti dovuta al mecenatismo della Casa Piccolomini come chiaramente appare dallo stemma Piccolomineo, sovrastato dalle insegne pontificie, racchiuso in una ghirlanda di frutta ad imitazione di quello scolpito nella facciata del Duomo di Pienza. Ma poiché i Pontefici di Casa Piccolomini furono due, cioè Pio II° (1458-1464) e Pio III° (1503) a quale dei due (o eventualmente ad entrambi) avrà voluto riferirsi l'emblema suddetto?

Saremmo portati a credere che preferibilmente avesse voluto eternare le memorie del Pontefice Pio III° che era nato in Sarteano, ma su tal punto potrebbe gettare un raggio di luce soltanto la conoscenza dell'epoca in cui furono eseguiti quei lavori, cioè se prima o dopo l'asaltazione di Francesco Piccolomini (già Tedeschini) al Soglio Papale avvenuto il 22 Settembre 1503. Fortunatamente è rimasta conservata nel mio Archivio privato (Filza F = fascicolo I) un'antica copia di una Bolla Arcivescovile, data da Siena il 20 Settembre 1485, con la quale Mons. Francesco Piccolomini, (allora Cardinale Diacono del titolo di Sant'Eustachio ed Arcivescovo di Siena) concede cento giorni d'indulgenza anche a coloro che avessero fatto con le proprie sostanze elemosine perché la Chiesa di San Francesco in Sarteano "in suis structuris ed aedificiis conservetur" (cioè potesse essere conservata nelle sue strutture murarie etc.)

Vale qui la pena di ricordare che la detta Chiesa era già stata edificata almeno fino dall'anno 1341 come risulta dalla data scolpita in un capitello dell'antico chiostro, ora conservato nella Chiesa stessa e adibito a piedistallo della statua lignea di S. Francesco.

Ora, poiché è da presumere che tali spese si riferissero anche alla facciata che lo stesso Cardinale Francesco Piccolomini andava in quel tempo costruendo, è con molte probabilità da attribuire agli anni compresi tra il 1485 e il 1490 l'esecuzione dei lavori per la facciata della Chiesa di cui trattasi.

Conseguentemente allora lo stemma pontificio dovette essere voluto dal Cardinale Francesco per memoria della Casa Piccolomini cui egli era stato aggregato, e segnatamente del Papa Pio II° suo zio materno, che aveva lasciato una sfolgorante scia luminosa nella storia della Chiesa e nel mondo della cultura e dell'arte.

(Domenico Bandini)



Ricorre in questo mese (esattamente il 23 Settembre) il 50° anniversario dell'inaugurazione del MONUMENTO AI CADUTI : una delle cose più belle, anche dal punto di vista artistico, che Sarteano possiede. Nel clima patriottico ed euforico del 1923 un comitato presieduto dal dr. Mario Bogni (un "ragazzo del '99", ufficiale reduce della Grande Guerra), realizzò l'impresa a tempo di record. L'inaugurazione fu fatta, come documenta la storica foto, alla presenza di una folla immensa e delle più importanti autorità della zona. La Messa fu celebrata da Don Enrico Bellucci, anch'egli reduce. La realizzazione fu possibile anche e soprattutto perché l'Autore dell'artistica opera, ARNALDO ZOCCHI, uno dei più importanti scultori Italiani di questo secolo, offrì gratuitamente la sua fatica. Era infatti legato a Sarteano da affettuosa amicizia e simpatia, e aveva sposato una Lunghini, una signora cioè appartenente a una delle famiglie più in vista del nostro paese. Una figlia dello Scultore, la signora Ida Bruschi Zocchi, residente a Roma, è tuttora molto affezionata a Sarteano, e è una delle più fedeli nostre lettrici.

Così dice il Dizionario Enciclopedico Italiano Treccani dell'Autore del monumento: "Arnaldo Zocchi, nato a Firenze nel 1862 e morto a Roma nel 1940, è autore di gran numero di monumenti: a Piero della Francesca (Borgo San Sepolcro, 1892), a Garibaldi (Bologna, 1900), allo zar Alessandro II° (Sofia, 1901), a Michelangelo (Caprese, 1911), a S. Mercadante (Altamura, 1932) oltre che di monumenti funebri ecc. E' sua anche una delle Vittorie nel monumento a Vittorio Emanuele II° a Roma."



Da documenti in nostro possesso risulta che Arnaldo Zocchi è anche autore del monumento a Cristoforo Colombo a Buenos Aires (vinto per concorso internazionale, nonché di bellissimi monumenti a Genova, Messina, Anacapri, Palestrina etc.

Trascriviamo, a conclusione, alcuni brani tratti dal "Giornale d'Italia" del 26 Settembre 1923: "...Sarteano si è svegliato in festa... Con la veste civettuola e solenne delle grandi occasioni, Sarteano si accingeva a salutare gli ospiti e alla consacrazione di un rito sacro: la riconoscenza eterna a coloro che si immolarono per la Patria..." E ancora: "...non a caso un fante fu scelto per il vostro monumento... i fanti d'Italia vi chiamano a raccolta perché alle opere della guerra seguano quelle della pace..."

LA CHIESA di S. LORENZO

(di D. G. Bersotti)

5

Nei miei 24 anni di residenza in Sarteano mi ero domandato più volte cosa c'entrassero i ruderi del suburbio di Chiusi con la costruzione della nuova Pieve di San Lorenzo, eseguita "moltissimi secoli fa". Ma i vecchi Sarteanesi del '700 sapevano ancora tante cose... oggi dimenticate!

La tradizione (o forse qualche documento oggi smarrito) aveva certamente portato fino a loro la sicura notizia che i loro antenati per costruire la nuova Pieve erano scesi a Chiusi a prendere il materiale da costruzione. Ciò avvenne probabilmente tra il 1100 e il 1200 quando la vetusta città cominciava ad andare in rovina perchè abbandonata dagli abitanti scacciati dalla sempre più minacciosa malaria che si sprigionava dalla sottostante impaludata Valdichiana.

Agli inizi del '300, quando Dante ricordava Chiusi tra "le città che terminano hanno" (Purgatorio XVI, v. 78), i Chiusini, che ancora coraggiosamente erano rimasti ad abitare nella loro città, scrissero il libro della Lira (Catasto) dei loro beni urbani e rustici. Ora da questa interessante Lira, che ho potuto esaminare e studiare, ho finalmente capito dove i Sarteanesi presero le pietre per costruire la loro nuova Pieve.

Chiusi, come ogni città medioevale, aveva avuto fino allora non solo i suoi Terzieri (S. Maria, S. Angelo e S. Silvestro), ma anche due grandi sobborghi. Uno lungo la Via Aureliana che conduceva a Perugia. Questo si dipartiva da Porta S. Silvestro (posta in fondo all'attuale Via della Pietraccia) forse giungeva fino alla Basilica di S. Mustiola (Catacombe). Era il "Borgo a Pacciano". Il secondo da fuori Porta S. Pietro, lungo la Via Cassia antica, giungeva fino ed oltre il bivio per Sarteano (Croce di S. Lazzaro). Questo sobborgo nella Lira del '300 è detto "Burgus Sarthianensis" vi è ricordato come la prima zona ad essere abbandonata dai Chiusini. Le case crollarono e i Sarteanesi approfittarono di questo abbandono per prelevarvi il materiale necessario per costruire la loro Pieve.

Che però il secolo di questa ricostruzione sia il XII° non è cosa facile provarlo con argomenti di carattere stilistico. Infatti di quella chiesa, che dovè essere di stile romanico, oggi non resta più nulla.

Vorrei dire "quasi più nulla"... ma è ancor più difficile dire che proprio circa la metà del sec: XII i Sarteanesi abbiano innestato al romanico, allora dominante, alcuni elementi gotici che in quel tempo troviamo in Italia solo in alcuni rari esempi di costruzioni specie nelle province che "avevano per ragioni politiche, commerciali o culturali, maggiori contatti con la Francia" (B. Lavagnino: L'arte medioevale; Torino - UTET - 1949, 463).

È anche noto che elementi gotici sovrapposti e fusi con i romanici caratterizzano l'arte italiana dei secoli XIII° e XIV°, protrandosi anzi nei nostri centri rurali fino al sec: XV°.

Quindi si deve considerare come restauro o successiva costruzione, eseguita tra il XII° e XIV° secolo, la parte inferiore del campanile di S. Lorenzo dove esiste con archi a tutto sesto romani una finestra (forse antica porta) con arco ogivale o gotico.

Circa il 1950 feci togliere l'intonaco che copriva questo arco gotico della finestra e le pietre di travertino ben conce che occupavano tutta la parete esterna del campanile (corridoio di accesso all'Ospedale. L'insieme si presentava come una costruzione accurata ed elegante, che meglio ancora si poté vedere nel breve periodo che tutto il campanile rimase completamente scoperto da basso in alto quando furono eseguiti i recenti lavori di ristrutturazione dell'Ospedale.

Non me ne vogliono il caro Arciprete e gli amici Sarteanesi se accanno a questi recenti lavori che hanno tolto la visione della limitata, ma unica e interessantissima suprestite parte dell'antica Pieve di S. Lorenzo. Ho accennato al fatto solo per ricordare ciò che oggi non si può più vedere, ma che stava ad indicare come la Pieve costruita nel sec: XII° e il campanile tra i sec: XII°- XIV°, dovevano essere veramente un edificio non meno bello di quello che fu la ex... chiesa di S. Vittoria...

Mentre questa i Sarteanesi del '200 la doverono forse alla munificenza dei Monaci camaldolesi

di San Piero in Campo e al Priore Monaco e Prete Valentino, la Pieve fu tutta opera della loro pietà e generosità e probabilmente anche di quella dei loro Pevani che in quel tempo dovevano ancora godere di un ricco beneficio che permetteva loro non solo di provvedere alla propria sussistenza, ma anche al decoro della casa di Dio.



2ª parte

CONSIGLIO PASTORALE

Scuola materna "Regina Margherita" presso l'Istituto Salesiano: il 15 Sett. si chiudono le iscrizioni. Dal numero degli iscritti dipenderà la sua apertura, prevista per il 1° Ott. Ringraziamo intanto cordialmente la direttrice suor REGINA SARTORE che tra giorni lascerà Sarteano per un altro incarico. Le siamo veramente tanto grati per questi sei anni nei quali ha lavorato tra noi e per noi, e soprattutto per i nostri bambini e ragazzi, con generosità e pazienza a tutta prova.

◆ GITA: per domenica 30 Settembre è in programma una gita a Lucca, Pistoia (giardino zoologico) e chiesa dell'autostrada a Firenze. Le iscrizioni - mediante versamento della quota di viaggio di L.2300 - sono aperte fino al 25 p.v. presso i sigg. Crociani Amelia, Severini Severino e Bertini Inigo. Pranzo a sacco o al ristorante. Partenza ore 6; rientro ore 22.

◆ Per il prossimo anno scolastico si sta organizzando l'apertura di un corso pomeridiano e serale per stenodattilografia, ragioneria pratica e IVA, tenuta libri-paga e segretario/a di azienda. L'apertura del corso sarà condizionata da un numero sia pure esiguo di iscrizioni.

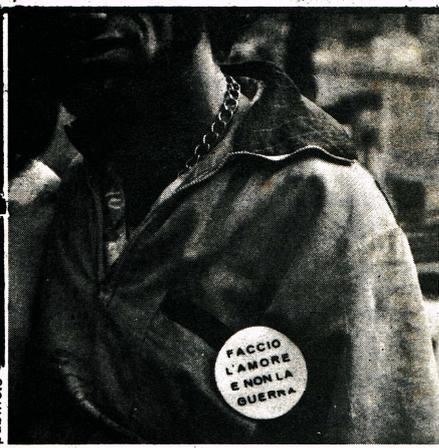
◆ Storia della Chiesa di San Lorenzo: la prima Chiesa in onore di San Lorenzo a Sarteano, sorgeva nella zona tra la Via Cupa e la cartiera, vicino alla gora che alimentava i molini più a valle. Aveva due torri campanarie gemelle (come conferma anche un libro comprato recentemente da un Cetonese in una bancarella a New York) ben visibili da lontano. La pieve vecchia andò distrutta verso la fine del '700. La chiesa di San Lorenzo entro le mura di cinta paesane fu costruita ai primi del 1200 "con i ruderi del suburbio di Chiusi" come ricorda una pietra in sacrestia.

◆ La tradizionale fiera di beneficenza di ferragosto ha reso L.500.000. Detratte le spese, il ricavato andrà - come sempre - per le attività caritative e pastorali del paese. La bicicletta posta in premio, vinta da una signora in ferie a Sarteano, è stata donata dalla stessa signora (che vuol restare anonima) ai ragazzi dell'oratorio delle suore salesiane.

◆ Ancora un grave lutto: un giovane di 30 anni, Aggravi Gino di Casa Bebi, è morto dopo breve malattia lasciando nella costernazione parenti e amici. Un suo amico ha detto di lui: "era tanto buono e bravo, un vero figlio di Cristo e Cristo se l'è voluto con sé".

Perché questo boom improvviso? In quale misura si può parlare di tabù che abbiano favorito il diffondersi del fenomeno?

L'ALTERNATIVA ALLA PORNOGRAFIA



publifoto

L'esplosione dei film e della stampa pornografica, con tutti i suoi effetti negativi, a me sembra abbia il merito di avere riproposto con urgenza il problema dell'educazione sessuale, generalmente ignorato sia nell'istruzione scolastica come in quella religiosa.

CAMBIATO OBIETTIVO. I giovani che ostentano il ciondolo beat con la scritta: « Faccio l'amore, non la guerra » non hanno conseguito l'amore vero ma soltanto cambiato obiettivo alla loro aggressività.

La donna, a sua volta, si industria di competere con il maschio anche in campo sessuale. L'epoca delle pose romantiche e del fascino fabbricato sul mistero è definitivamente tramontata; il corpo viene ora mostrato senza infingimenti.

Siamo su un terreno di rivalità, frutto dell'insicurezza più che della combattività della nostra epoca, la quale alla lotta di classe ha aggiunto anche la lotta dei sessi.

È necessario rifiutare tutte quelle false risposte e pie frodi con cui tanti genitori credono di soddisfare le curiosità sessuali dei bimbi, perché mentre non soddisfano di fatto la loro precisa domanda, non appaiano neppure la loro ansia di sapere, cioè tradiscono le esigenze del loro sviluppo intellettuale.

Naturalmente, ogni formazione di natura sessuale dovrà essere tradotta in un linguaggio che tenga conto della componente affettiva — e non razionale — dominante la vita dell'infanzia, nonché delle fasi genetiche della sessualità infantile: dalla fase orale al periodo di latenza e poi a quello puberale.

Purtroppo, i genitori, nel falso timore che qualsiasi informazione verbale in materia sessuale possa turbare il fanciullo, si astengono dal rispondere alle domande dei propri figli o quanto meno rispondono evasivamente e spesso mentendo.

La formazione della coscienza sessuale in cui, in sostanza, si risolve l'educazione sessuale deve iniziare molto tempo prima dell'età puberale. L'adolescente saprà dominare gli impulsi sessuali nella misura in cui avrà acquistato il dominio di sé in altri campi, e se avrà saputo sintetizzare nella propria vita sessuale l'elemento fisico e l'elemento affettivo. Infatti, la

sessualità, giova ripeterlo, è inseparabile da una relazione affettiva ben strutturata.

E ciò è chiaramente rilevabile nello sviluppo del fanciullo nel quale i problemi sessuali e i problemi affettivi sono i due aspetti di una stessa esperienza. Conseguentemente, ogni falsa e incompleta soluzione dei rapporti affettivi, fin dai primi anni di età, non solo complica la soluzione futura dei problemi sessuali — al riguardo gli scritti di Freud sono particolarmente significativi — ma compromette un equilibrato sviluppo della socialità, in quanto è bene ricordare che la sessualità sotto l'aspetto psicologico è anche sempre una relazione-ad-altri.

da Rocca - Savola Viva - Miz

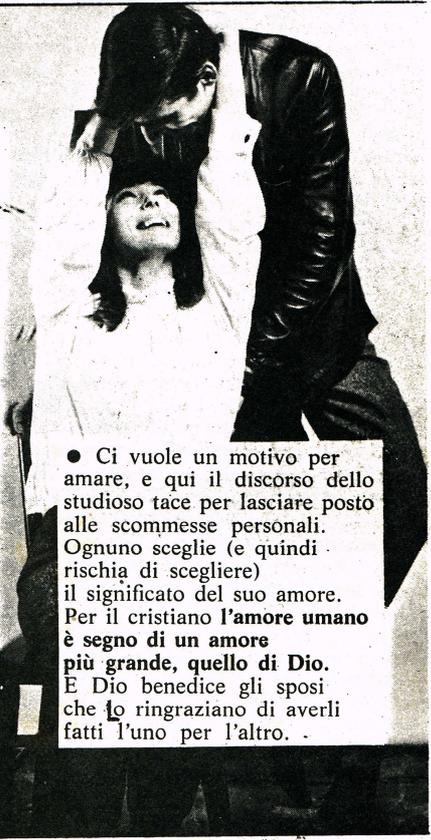
LA PAURA DI AMARE



DIFFICILE. L'amore che nasce dilata e arricchisce la vita di due persone: ma la comprensione reciproca resta sempre una dura conquista. « Trovo — dice Marco — una grande difficoltà nel capirsi: si dicono le stesse cose e le si interpretano diversamente ».

SE SEI UN ADULTO.. quante volte avrai provato vergogna per i tuoi figli..al cinema..nei fumetti che leggono....
SE SEI UN GIOVANE.. quante volte sarai stato coinvolto in discussioni o in casi da cui non sapevi come uscirne...
NON IMPRECARE ALLA TUA DEBOLEZZA O AI TEMPI CHE CORRONO.. i piagnistei non giovano a nulla! ERA UNA OCCASIONE per decidere cosa devi fare!
I pornografici omoginizzati non danno soluzioni... sono una droga, niente più!
SE AMI I TUOI FIGLI.. parla con loro: con chiarezza!

SE TI SEI SENTITO DEBOLE..è ora il momento della verità: NON AVER PAURA DI AMARE! E per l'AMORE non ci sono surrogati!



● Ci vuole un motivo per amare, e qui il discorso dello studioso tace per lasciare posto alle scommesse personali. Ognuno sceglie (e quindi rischia di scegliere) il significato del suo amore. Per il cristiano l'amore umano è segno di un amore più grande, quello di Dio. E Dio benedice gli sposi che lo ringraziano di averli fatti l'uno per l'altro.